



## **CERTIFICATO AUTHCLICK (Autentica e Scheda)**



## AUTENTICA\*

[PUB] **Nome autore:** Walter.

[PUB] **Cognome autore:** Criscuoli.

[PUB] **Luogo di nascita:** Udine.

[PUB] **Anno di nascita:** 21/02/1958.

[PUB] **Titolo:** Sillar (dalla serie Neomitologiche).

[PUB] **Data della ripresa:** 01/06/2021.

[PUB] **Data stampa:** 16/06/2021.

[PUB] **Nome stampatore:** Remo.

[PUB] **Cognome stampatore:** Cavedale.

[PUB] **Nome committente:** /

[PUB] **Dimensioni:** 100 x 70 x 6 cm.

[PUB] **Tecnica scatto:** a colori.

[PUB] **Tecnica stampa:** Stampa ink-jet ai pigmenti di colore.

[PUB] **Supporto:** Carta in fibra di cotone su pannello Simona 1cm.

[PUB] **Tiratura:** 1 esemplare.

[PUB] **Esemplare:** 1/1.

[PUB] **Firma:** Sì.

[PUB] **Timbri:** /

[PUB] **Annotazioni:** La fotografia ha subito trattamenti di spuntatura e correzione tonale digitale, ovvero è interamente ottica e nessun pixel è stato modificato o trattato con effetti o filtri elettronici di alcun tipo. L'apparenza sfumata e incerta è frutto del solo effetto del mosso fotografico.

[PUB] **Targa:**

[PUB] **Tag:** Fotografia a colori, mosso fotografico, fotografia artistica, ritratto.

## [PUB] SCHEDA

### **Data schedatura:**

01/06/2021.

### **Copyright:**

[C] Walter Criscuoli.

### **Informazioni sull'autore (o responsabile):**

[F] **Responsabilità dello scatto:** Walter Criscuoli.

[F] **Ruolo del fotografo:** Principale. Esecutore materiale dello scatto.

[F] **Stile dell'autore:** Fotografia digitale a colori con mosso fotografico.

### **Informazioni sullo scatto:**

[F] **Tipologia:** Fotografia digitale a colori.

[F] **Servizio/progetto/serie:** Fa parte della serie intitolata *Neomitologiche*.

[F] **Poetica:** La fotografia di Walter Criscuoli fa parte della serie intitolata *Neomitologiche*, iniziata nel 2001 utilizzando una macchina fotografica analogica e ripresa nel 2021, impiegando un apparecchio digitale. I titoli attribuiti agli scatti di questo progetto mirano a evocare quelli di creature femminili mitologiche, figure immaginarie e potenti originate dal sorprendente incontro tra esseri umani e divinità.

I soggetti sono creati direttamente dal fotografo: ogni figura è data dal collage di ritagli di volti femminili tratti da riviste a colori di vario genere. Dopodiché le figure ottenute sono ritratte con la macchina fotografica che Criscuoli muove di proposito durante la ripresa, operazione che ha la finalità di creare un'immagine poco definita e di cui è possibile cogliere solo le forme e i colori principali. Il risultato ottenuto provoca nell'osservatore un senso di straniamento, poiché si ritrova davanti al dubbio se quelli osservati siano volti umani oppure una loro ricostruzione posticcia. Un effetto ottenuto grazie anche all'uso di colori saturi e tra loro contrastanti che saltano subito all'occhio e che enfatizzano sia l'innaturalità dei soggetti sia la forza cromatica delle figure costruite arbitrariamente dall'autore.

*Sillar* si rifà agli studi sul mosso fotografico eseguiti nella prima fase di *Neomitologiche* e, come tutte le fotografie appartenenti a questo progetto, nasce dalla necessità dell'autore di approfondire la sua ricerca sulla forma e di esplorare le possibilità figurative della fotografia artistica.

[F] **Tecnica:** Fotografia digitale a colori con mosso fotografico.

[F] **Post-produzione:** Sì, trattamenti di spuntatura e correzione tonale digitale.

### **Conservazione:**

[C] **Stato e modalità di conservazione:** Buono.

### **Soggetto fotografato:**

[F] **Identificazione:** Un oggetto che rappresenta una figura femminile.

[F] **Descrizione analitica:** Un busto femminile sfuocato, inquadrato in primo piano e in posa frontale, si posiziona al centro dell'immagine lasciandone libera solo la parte superiore.

Nonostante l'effetto mosso molto forte impresso dalla macchina fotografica, i colori sgargianti di questa fotografia ci permettono di riconoscere i tratti principali del soggetto raffigurato. Il volto appare coronato da una corta capigliatura color biondo platino, mentre l'incarnato è di un rosa scuro quasi innaturale e le cui tonalità sono smorzate prima dall'azzurro elettrico dell'ombretto che evidenzia gli occhi e poi dal rosso scarlatto del rossetto che tinge labbra.

Lo stesso rosso si ritrova nell'abbigliamento indossato dalla figura, probabilmente un pullover o una maglia a manica lunga, ma viene interrotto da alcune sfumature orizzontali, ora più scure, ora più chiare, nonché dal blu elettrico del colletto a girocollo.

La figura risalta su uno sfondo color azzurro pastello: anche qui sono presenti numerose sfumature irregolari di azzurro che, con tonalità che variano dal bianco al celeste intenso, si muovono in direzione orizzontale, soprattutto in prossimità della testa del soggetto.

**[F] Indicazioni sul soggetto (quello che so):** Il soggetto è stato costruito dal fotografo con immagini prese da riviste (collage).

**Collocazione:**

**[C] Localizzazione:** Presso lo studio dell'autore.

**[C] Collocazione specifica:** Computer dell'autore.

**Documentazione:**

**[C] Mostre e/o eventi culturali:** Presso la Galleria Artestudio Clocchiatti a Udine nel 2002.

**CATEGORIZZAZIONE ESTETICA:**

La fotografia di Walter Criscuoli si rifà a una tradizione figurativa molto antica, il ritratto. Nonostante la cultura visiva contemporanea se ne sia appropriata al punto di farne uno dei suoi generi figurativi prediletti, proprio il ritratto fornisce la struttura visiva su cui è costruita la narrazione dell'identità.

Eppure, nel progetto *Neomitologiche* elaborato da Criscuoli assistiamo al fenomeno inverso: il soggetto rappresentato non è una vera figura umana, ma una sua ricostruzione realizzata dallo stesso autore con la tecnica del collage. L'osservatore non percepisce con chiarezza la figura davanti a sé, poiché la scelta del fotografo di creare un'immagine sfuocata e mossa ne rende labili le forme, generando un interrogativo privo di risposta sulla reale natura del soggetto osservato. L'immagine apparentemente fuggevole e incerta risulta tuttavia molto potente, infatti, le sgargianti macchie cromatiche che prendono il posto degli occhi, delle labbra e delle capigliature evocano la risolutezza e la forza tipiche del carattere femminile.

Il ritratto fotografico di Criscuoli inventa così un nuovo genere di icona contemporanea, non più qualcosa da consumare, ma una presenza che si pone a metà strada tra la dimensione divina e quella umana nella quale troviamo l'essenza della fotografia, immagine potente che meraviglia e ammutolisce. Vera e propria immagine acheropita.